

la Repubblica
LE GUIDE
AI SAPORI E AI PIACERI

LE STRADE DELL'ARCHEOLOGIA

PICCOLI GIOIELLI ITALIANI DA SCOPRIRE



In collaborazione con

Sanas
GRUPPO FS ITALIANE



Dalle montagne al mare segreti di una civiltà

di Alberto Ferrigolo

L'Abruzzo archeologico sulle vie degli antichi Marsi si sviluppa su "due Abruzzi": uno Adriatico, verso il mare, e uno interno. Quest'ultimo è più legato a due direttrici: una verso il settentrione, la Sabina in direzione di Roma, un'altra verso la Campania attraverso la Valle del Liri. Poi c'è una specie d'ombelico centrale, che è il Fucino. Da qui si dipartono vari fiumi che vanno a Nord, a Sud, a Est e Ovest della provincia. Le strade statali 5 e 83 seguono questi indirizzi o direttrici naturali.

La prima, la "Via Tiburtina Valeria", parte da Roma e collega, in territorio abruzzese, Carsoli

con Collarmele, dove all'altezza del bivio di Cerchio, s'innesta sulla destra la strada statale 83 "Marsicana" che s'estende da Pescina fino a Castel di Sangro, ingresso del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (Pnalml), all'altezza di Gioia del Vecchio dopo Gioia dei Marsi. Aree archeologiche molto ricche. "Sono due i caposaldi", afferma il professor Giuseppe Grossi, studioso dell'archeologia abruzzese con numerose pubblicazioni sulla storia del territorio: "Alcune sono strutture e città urbanizzate d'epoca romana, che iniziano dalla fine del IV secolo con le famose co-

lonie conquistate da Roma dopo la vittoria della Seconda guerra sannitica: la più importante e visibile è *Alba Fucens* mentre Carsoli è ancora in corso di scavo e riconoscimento. *Alba Fucens* è un distretto ben definito, detto la "Piccola Pompei d'Abruzzo". Iniziamo il percorso proprio da Carsoli, l'antica *Carsoli* o *Carsoli* degli Equi, lungo la strada statale 5 Tiburtina Valeria, fondata come colonia romana nel 298 a.C. Qui s'incontra la vicina Civita Oricola, legata alla *Carsoli* originaria. La strada prosegue verso Tagliacozzo, cit-

tà storicamente equa, dominata da palazzi medievali e memorie antiche, per salire verso Scurcola Marsicana con i resti di Santa Maria della Vittoria (1274) e la Rocca Orsini, testimoni della battaglia tra Angioini e Svevi del 1268. Si raggiunge poi Magliano de' Marsi con la presunta "tomba di Persco", ultimo re di Macedonia, e subito dopo Cappelle dei Marsi, il cui nome deriverebbe o dalla presenza delle capre o da quella delle piccole celle dei monaci cistercensi: qui si conservano le tracce del sito fortificato da San Giovanni

INTORNO AL FUCINO

Nella pagina di fianco il Castello di Celano. In basso, la Torre Piccolomini di Pescara e la statua della dea Angizia





CHIESA DI SAN PIETRO IN ALBA FUCENS

A due passi dalla città romana, il vecchio Tempio di Apollo è incastonato in una chiesa paleocristiana, che lo ha sostituito dal VI secolo d.C. Ristrutturata poi nel XII secolo, alla chiesa sono state aggiunte due navate laterali e un campanile dal quale si può accedere al complesso. Colonne romane scandiscono le tre navate mentre le quattro colonnine tortili, danneggiate dal terremoto del 1915, sono state ricomposte in progetto di restauro nel corso degli anni Cinquanta. Rubata nel 1997, ritrovata due anni dopo in pessimo stato sono state sottoposte al restauro di ricomposizione dei frammenti garantendo la distinguibilità dell'intervento e la leggibilità dell'insieme.

CIME GEMELLE

In alto,
una veduta
dell'anfiteatro
di Alba Fucens
con lo sfondo
del Monte Velino

d'Alizio e della chiesa altomedievale di *Sancti Iohannis de Alitio* (1030 m slm) appartenuta forse al feudo dei Pietraquaria. Il territorio è dominato dalla mole del Monte San Felice, gruppo del Salviano.

A Massa d'Albe ecco uno dei gioielli archeologici d'Abruzzo, *Alba Fucens*, colonia latina fondata nel 303 a.C. con anfiteatro, foro, strade basolate, templi, mura ciclopiche. Poco distante Avezzano, con le vestigia delle grandi opere idrauliche romane: i cunicoli di Claudio e l'Incile del Fucino, all'imbocco dell'e-

missario ipogeo voluto dall'imperatore per prosciugare il lago. Presso l'Aia dei Musei d'Avezzano, modernissimo polo culturale, sono custoditi i reperti lapidei (Museo lapidario Marsicano) e una sezione dedicata alla grande opera di bonifica del Fucino (www.aiadeimusei.it).

A Luco dei Marsi, che si raggiunge con la strada statale 690 "Avezzano-Sora" e la provinciale 22, s'entra nella leggenda: qui sorgeva il *Lucus Angitia*, un bosco sacro e una città-santuario dedicati alla dea Angizia, divinità italica del III secolo a.C. tra

le più importanti del *panteon* dei Marsi, Peligni e altri popoli osco-umbri, capace d'incantare i serpenti e utilizzare le erbe a fini curativi: ne esiste una presunta statua in terracotta. Gli scavi alle porte del paese odierno raccontano di queste profonde radici (per visite 366 8958516, info@dmcmarsica.it); vicina all'area archeologica la chiesa di Santa Maria delle Grazie, documentata già nel X secolo.

Celano, oltre al celebre castello Piccolomini, ospita due musei di rilievo: quello d'Arte Sacra della Marsica, con reperti rinvenuti ad Ajelli, *Alba Fucens*, Carsoli, e il

Museo archeologico preistorico Paludi (temporaneamente chiuso), con testimonianze dall'età neolitica all'epoca romana. Sulle sponde di quello che fu il lago

LA MARSICA

La Marsica occupa un'area di circa 1.480 kmq, dei quali 842 spettano al bacino idrografico del Fucino, e comprende 24 comuni dell'ex-circondario di Avezzano. Terra di montagne e di civiltà millenarie, L'Abruzzo custodisce nel cuore della Marsica un itinerario archeologico di straordinaria bellezza e di valore storico sulle tracce dell'antico popolo dei Marsi, protagonisti della storia italica preromana e romana. Entro un sistema viario che si arricchisce d'una visione integrata capace d'unire archeologia, paesaggio, spiritualità e sviluppo sostenibile.

DA NON PERDERE

TRA AVEZZANO E LA GIOCIARIA

La strada statale R90, Aversa-Sora, conosciuta anche come Superstrada del Liri, affonda il percorso risalendo nel Medioevo via Ardea, porta incisa Marsicana. Dopo Casertello, da vedere Civita d'Alfedina, sporgenza incisa a becco d'aquila che domina la valle. Mura poligonali, marmo musco, la sede del famoso "getto di gessi". Proseguendo nella Valle Roveto, il castello di Balotano è assieme ai castelli rodo-masementali d'Agropoli.



PNALM

In basso
una veduta
dal cuore del
Parco Nazionale
d'Abruzzo, Lazio
e Molise

del Fucino, da Celano lungo le strade statali 5 "Via Tiburtina Valeria" e 83 "Marsicana" si giunge a San Benedetto dei Marsi, *Marruvium* o *Marruvio*, antica città dell'Italia centrale, principale centro del popolo dei Marsi, con resti dell'Anfiteatro romano, delle terme, dei Morrioni funebri e la facciata della ex cattedrale di Santa Sabina, prima chiesa madre della diocesi dei Marsi dal 1057 al 1580. Infine Collarmele, sul crinale tra Marsica e Valle Peligna, dove sorgeva l'antica *Cerfennia*, città marsa ricordata da Plinio il Vecchio. Se-

guendo la strada statale 5 "Via Tiburtina Valeria", superato il "Valico di Forca Caruso", si arriva a Castel di Ieri l'area archeologica del Tempio Italico. Subito dopo ecco Castelvechio Subequo, una delle tre capitali dei Peligni con le attuali Corfinio e Sulmona, ai piedi del Monte Sirente, ricco di siti archeologici: le catacombe paleocristiane testimoniano l'antica *Superaquum*, capitale dei Peligni. Infine, la città romana di *Corfinium* con la basilica Concattedrale valsenese di San Pelino, i Morrioni funebri, piazza del Teatro.

VIA DEI MARSII

Il progetto "La Via dei Marsi" è un itinerario escursionistico di circa 600 km di mobilità dolce nella Marsica Fucense. Ideato da Sergio Rozzi, ambientalista e naturalista, promosso dall'Eri Team Onlus, il percorso collega il Parco Regionale Sirente Velino al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise lungo una serie di riserve naturali. Un progetto integrato che ha ricevuto svariati riconoscimenti e una menzione speciale al Premio del Paesaggio del Consiglio d'Europa, esempio virtuoso di tutela attiva, turismo lento e valorizzazione del territorio (0863 415503, 335 8138614).



Se invece si torna a ridosso della piana del Fucino, riprendendo il viaggio all'altezza del bivio per Cerchio, la strada statale 83 "Marsicana" punta il cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise per arrivare a Castel di Sangro. La prima tappa è Pescina, città dalle origini remote (risale al Paleolitico superiore e al Mesolitico), come testimoniano i diversi resti nelle località di Vezzano, Prestiolo e Villarca. Segue Venere, frazione ricca di scavi preistorici con presenze umane fin da 18mila anni fa. Son venuti alla luce innumerevoli reperti di varia natura: dal più diversi strumenti ai ciottoli con incisioni, da schegge a frammenti d'ossa animali. I ritrovamenti – ciottoli incisi, ossa, schegge – provengono da una piccola cavità nota come Riparo Maurizio. A pochi chilometri da Gioia dei Marsi, il borgo di Gioia Vecchio, sulla strada per Pescasseroli e Barrea, segna l'ingresso del Parco di cui è un piccolo gioiello. Pescasseroli, che del Parco Nazionale è considerata la "capitale", vanta diverse aree d'interesse archeologico, in particolare i ruderi di Castel Marsicano, il Castello di Pescasseroli, di cui restano i ruderi del recinto e torri, oltre la tomba con i resti d'una donna che abitò la zona nel VI secolo a.C.

A Opi, nella grotta dedicata all'archeologo Achille Graziani, si possono rinvenire tracce di vita risalenti al Paleolitico. Alla



IL FUCINO: DAL LAGO ALLE COLTIVAZIONI

I resti del Cunicoli di Claudio, opera realizzata dall'imperatore per la bonifica del lago Fucino tra il 41 e il 52 dopo Cristo, raccontano di una lunga storia legata alle acque di quello che era il terzo lago d'Italia per estensione. Uno specchio d'acqua che sarebbe stato prosciugato da Alessandro Torlonia nella seconda metà dell'Ottocento, a cavallo dell'Unità d'Italia, trasformando l'Altopiano in una vasta area coltivata. Quell'area raccontata da Ignazio Silone in "Fontamara". Quella stessa area dove oggi nascono patate e carote che si fregiano del marchio Igp. Per visite al Cunicoli 0863 455734.

base della Val Fondillo ecco una necropoli con oltre 150 tombe databili tra VII e V secolo a.C., disposte secondo gruppi familiari. Il viaggio prosegue, lungo la strada statale 83 "Marsicana" alla volta di Villetta Barrea per poi finire a Castel di Sangro, affacciata sull'omonimo fiume. Nella vicina Alfedena, la necropoli di Campo Consolino attesta l'esistenza di insediamenti risalenti al VII secolo a.C.

I CUNICOLI

In alto una immagine da uno dei tunnel che attraversano il Salviano

DOVE MANGIARE

ANGOLO D'ARRUZZO

Casoli (AQ)

piazza Aldo Moro 5
www.angolodarruzzo.com
0863 997429
Chiuso: martedì
Ferie: variabili

50/70

OSTERIA CHIC

L'Angelo d'Arruzzo è il regno della famiglia Centolanti, custodi di una tradizione che prolunga di antichità, stagionalità e territorialità. L'armonia, anima del ristorante, è Valerio, chef attento alla "continuità dei sapori", guidando una cucina emozionante, sincera e mai spuntata. In carta spiccano il "vero cacciato", gli orzi, il piagnetto e l'agnello al tartufo e funghi, e l'irresistibile scamorza. Ancora, la pecora "aja pulituna" che evoca la transumanza. Valerio racconta l'essenza di un progetto nato nel 1986, oggi simbolo di rispetto per la terra, la pastorizia e l'agricoltura sostenibile, e accompagna gli ospiti nella cantina di oltre 1500 etichette.

CARACENI

Affondora (AQ)

via Roma 5
0864 87121
Chiuso: martedì e domenica sera,
tutte luglio e agosto
Ferie: ottobre

30/50

ELEGANTE

Un'esperienza gastronomica legata alle radici del territorio abruzzese, in un ambiente raffinato che fa la firma dello chef patron Guido di Giulio. Da provare la lingua di vitello con sedano, cipolla e mosto cotto; per poi proseguire con i ravioli fatti in casa di coniglio e involtini di patate, tartufo e zafferano di Naveoli. Inoltre la carne, tra cui spicca il con-

giale in doppia cottura con polenta croccante. Pare della casa e cantina che omaggia la regione è non solo con oltre 100 etichette.

LA MARSICA

Luca del Marsi (AQ)

via Dei Martiri Di Capistrello 11
www.ristorantedepazziamarsica.it
0863 528497
Chiuso: martedì
Ferie: variabili nel mese di ottobre

40/50

TRADIZIONE

Fondato nel 1990 dalla famiglia Bianchi, il ristorante offre una cucina legata al territorio con tocchi di personalità. Lo chef Angelo cura ogni dettaglio, con specialità come la giardiniera, salumi fatti in casa, piatti con zafferano della Vallelorica e dolci al cucchiaio. Il locale, con due ampie sale, propone pizza cotta nel forno a legna e una cantina ricca di vini abruzzesi e oltre.

MAMMAROSSA

Avezzano (AQ)

via Garibaldi 386
www.mammarossa.it
0863 33250
Chiuso: lunedì e martedì, domenica
solo pranzo; mercoledì, giovedì,
venerdì e sabato solo cena
Ferie: variabili

45/60

GOURMET

Ristorante, ma anche spazio di incontro, condivisione e sperimentazione. In cucina, lo chef patron Franco Franciosi propone una visione gastronomica che fonde sapientemente radici e ricerca. I piatti nascono da ingredienti del territorio, spesso coltivati nell'orto di famiglia, e reinterpretati con sensibilità e tecnica la tradizione abruzzese. I ospiti possono così essere accompagnati da aglio orsino, pecorino e caffè. Il pancotto con il pane realizzato in casa è ingratissimo da brodo di capretto e orzi, mentre per dessert arriva in tavola l'ultima nave: latte di mucca cagliato, granita di limone, fragole, ricciolino e germogli d'orzo. In sala, Daniela accoglie con eleganza e cura, proponendo una selezione di vini stagionati e appassionati.

PLISTIA

Pescasseroli (AQ)

via Principe di Napoli 28
www.plistia.it
091 4987947
Chiuso: martedì e venerdì
Ferie: variabili

25/35

TRADIZIONE

Attaccante e raffinato ristorante e hotel che si trova nel paese del burro di Pescasseroli, gestito dal proprietario e chef Giampaolo Pandolfi. La cucina si lega alla tradizione, in menu vari tipi di tartare e carpacci, storgozzi al ragù, tagliate di manzo e filetto d'oca marinato al pepe verde con crema di cavolo rosso.

REALE

Castel di Sangro (AQ)

agorà Piazza Santa Liberata
www.ristorante.it
0864 69392
Chiuso: lunedì e martedì; mercoledì
a pranzo
Ferie: dal 5 al 12 novembre

150/250

GOURMET



Il figlio del mondo creativo di Nino Romito. Lo chef e le sue 3 stelle brillano su questo trionfo d'Abruzzo. La tenace che ingloba il locale. Casalini, occupa diversi etan, che comprendono anche un vigneto sperimentale, un frutteto e un giardino di erbe aromatiche e spontanee. Mentre il percorso gastronomico della chef è espressione di una creatività inimitabile. Un menu degustazione, mentre da le carte d'autore piatti come l'anguilla, limone, aglio, aneto e peperoncino, le fettucce di semola, gamberi rossi e pepe rosa, il piccione.

repubblicacookshop.org/guide/



legaledipubblicita



guidarepubblica

londenti e picciotto e ancora l'anella fredda e ascella afferricata di stinco. Per chiudere in dolcezza con la granita di liquirizia, aceto di vino, caciopasto bianco e aceto balsamico.

DOVE COMPRARE

VALLE SCANNESE

Scanno (AQ)
Via Abruzzi 21
www.vallescannese.com
0864 576043
Chiusa: mai

Il paese porta avanti con dedizione l'opera di Gregorio Rolfo, cuoco che ha arricchito queste montagne con la sua arte lasciando una preziosa eredità. Il negozio storico di Scanno, recentemente rinnovato, offre una selezione di circa 30 formaggi artigianali, con degustazioni in loco e vendite anche online. Il bio agriturismo annesso completa l'esperienza del capitale e cucina tradizionale a chilometro zero. Ceni solo con prelibazione.

VENDITTE PORCHETTA

Luca del Mare (AQ)
Via Pietro Micca
www.vendittelucad.it
0863 52359
Chiusa: mai

Da oltre quarant'anni un punto di riferimento nella produzione della porchetta, che si è evoluta fino a contenere piatti interi. L'azienda, guidata oggi da Raffaele Venditti - figlio del fondatore - propone una varietà di specialità, offrendo uno street food di alta qualità che si distingue per l'uso di ingredienti locali. Da provare ci sono anche i grossi di porchetta nella versione romana e piccante, la riba e il pulled pork. In catalogo anche baci e caciopasti misti, perfetti per un regalo originale. Una storia che si proietta ora al futuro grazie alla nuova Factory ad Ascoli Sano (via Piccinetti 9).

DOVE DORMIRE

DIMORA FRESILIA

Op (AQ)
Via San Giovanni 36
www.fresilia.it
0863 916772



ORTAGGI DEL FUCINO

Dal 2016 riconosciuta con il marchio europeo Igp, la Patata del Fucino nasce nell'omonimo altipiano incastonato tra il Parco Regionale del Sirente-Vulturno e al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. Migliaia di ettari nel periodo di marzo e maggio vengono riservati alla semina del tubero, che beneficia di condizioni climatiche ottimali insieme ai terreni argillosi dalle caratteristiche peculiari. A renderla rinomata è anche la sua storia, che affonda le radici nella seconda metà del XIX secolo, quando per volontà di Alessandro Tortorici, presidente della banca del Fucino, si provvede al prosciugamento del lago Fucino rendendo possibile la coltivazione di alcuni prodotti orticoli tra cui cereali, barbabietole da zucchero e, dagli anni Cinquanta, carota. Anche queste ultime si fregiano del marchio Igp, rendendo variegato, e prestigioso, il paniere di prodotti che nascono in questa area.

In un palazzo del Settecento sulla strada principale del borgo. Si accede alla struttura da una scalinata che porta ad un'ampia sala per le attività comuni e prosegue ai 2 piani superiori dove si trovano le 7 camere della struttura, semplici ma confortevoli, alcune delle quali con una vista spettacolare sulla valle del fiume Sangro e sui monti della Val Fucina e della Carnioccata.

MASSERIA SAN IORIO

Castel di Sangro (AQ)
Strada Comunale Serra S. Iorio 64
www.masserasaniorio.wixsite.com
0864 541037
Chiusa: mai

Accogliendo calorosa e calorosa la famiglia in mezzo alla natura. La Masseria San Iorio è un agriturismo autentico dove rilassarsi in camere spaziose e ben arredate, gustare cucina bio-

logica e partecipare alla vita di campagna: mungitura delle capre, visita alla fattoria, consigli preziosi di escursioni e attività tra le malghe abruzzesi.

ROBUR MARSORUM

Rocca di Mezzo (AQ)
Via Antonio Mianetti
www.roburmarsorum.com
0862 917249

Nel cuore del borgo medievale di Rocca di Mezzo, affacciato sui panorami del Gran Sasso, unico fascino e autenticità. Le antiche case in pietra, recuperate con cura nel rispetto di forme, materiali e arredi tradizionali, sono spaziate tra orti, giardini e via lastricata. Un'oasi che coniuga il calore di una residenza storica con il comfort moderno, grazie a servizi all'agriturismo completo e a un'accoglienza attenta alle tradizioni locali.

I piccoli capolavori dell'archeologia italiana: è questo il filo conduttore di questo volume pensato insieme ad Anas che ci porta nel cuore del Belpaese, per tessere, al di là dei grandi monumenti della storia, quella ragnatela di piccoli e medi insediamenti che fanno dell'Italia un unicum nel mondo. E allora andiamo dietro alle emozioni che ci trasmette un guru come l'ex soprintendente Adriano La Regina che si è innamorato e sta portando alla luce con una squadra di esperti i resti del teatro di Pietrabbondante in Molise. Oppure facciamoci guidare da Massimo Osanna, direttore generale dei musei del Mic, alla scoperta dei tesori di Venosa in Basilicata, risalenti al IV e III secolo avanti Cristo. Oppure fate con il grande pittore Mimmo Paladino che si è speso per valorizzare e realizzare la casa del guerriero di Capestrano, in Abruzzo, una statua dalle geometrie assolute, uno dei più celebri esempi di scultura arcaica italica. Il volume che avete tra le mani è ricco di queste suggestioni. Amatelo e usatelo. Non rimarrete delusi.

Giuseppe Cerasa
Direttore delle Guide di Repubblica

Pubblicazione da vendere
in abbinamento a la Repubblica.
Supplemento al numero in edicola.
Euro 12,00 + il prezzo del quotidiano.



In copertina illustrazione di
Mimmo Paladino